

Cultura

la Lettura

Le tazze dei Cesari al Met di New York
Le immagini online

www.corriere.it/lalettura

Dal 1861, le 12 Tazze Aldobrandini dedicate alle vite degli imperatori romani, erano rimaste sempre separate, tra collezioni private e musei. Ora il Metropolitan Museum di New York le riunisce nella mostra *The Silver Caesars: a Renaissance Mystery* (metmuseum.org, dal 12 dicembre all'11 marzo), curata da Julia Siemon. Realizzate alla fine del XVI secolo, le tazze hanno al centro la



L'indirizzo

I lettori possono scriverci all'indirizzo email lalettura@corriere.it

statuina dell'imperatore mentre nel relativo piatto sono rappresentati episodi dal *De vita Caesarum* di Svetonio (69-130). Su «la Lettura» in edicola fino a sabato, il Cartellone delle mostre è dedicato alle 12 Aldobrandini, con un commento della storica **Livia Capponi** per ogni «cesare». Tre dei 12 ritratti — Giulio Cesare, Augusto e Nerone — sono online su corriere.it/lalettura.

Anticipazione Esce oggi per Marsilio «Ballando nel buio», nuovo giallo dell'autore che evoca atmosfere alla Ellroy

Costantini ritrova il suo sbirro Ed è quasi un «Italian Tabloid»

di **Marco Imarisio**

Agenda



● Esce oggi *Ballando nel buio* (Marsilio, pp. 470, € 19) di Roberto Costantini. Protagonista è ancora il commissario Balistreri, già militante neofascista

● Il libro sarà presentato: il 4 ottobre a Roma (Libreria Feltrinelli Galleria Alberto Sordi, ore 18), con Antonio Gnoli; a Milano il 5 ottobre (Libreria Rizzoli Galleria Vittorio Emanuele II, ore 18.30) con Roberta Scorrane

● Sul sito corriere.it/cultura due capitoli di *Ballando nel buio*

Michele Balistreri vive un presente guidato dal passato e non dal futuro. Anche per questo, per un rancore e una rabbia che ormai hanno fatto infezione, è il commissario meno empatico e più intrigante dell'attuale letteratura nostrana, e dire che di questi tempi la scelta sarebbe abbondante. Non ci sono mai belle persone, nelle storie di Roberto Costantini. Neppure nel suo nuovo romanzo, *Ballando nel buio*, un titolo che certo è riferito a una delle protagoniste, ma va inteso in senso lato, come condizione italiana, come stato del Paese.

L'ingegnere romano giunto alla sua nuova opera non nasconde mai la benedetta ambizione di scrivere una biografia non autorizzata della nazione, usando il genere noir perché è quello che si addice a uno Stato come il nostro, fondato su molti, troppi, luoghi oscuri, su snodi mai davvero chiariti. Questa volta, dopo una prova più gialla e meno nera, più intimista e meno storicizzata come *La moglie perfetta*, saranno contenti i nostalgici della «trilogia del Male», perché questa danza nelle tenebre della Prima repubblica ha una discendenza diretta con il libro d'esordio di Costantini, forse il più amato dai lettori e comunque il più esplicito nella sua intenzione di usare i personaggi per raccontare senza fare sconti una controscoria plurale e collettiva.

Era l'anno dei Mondiali anche in *Tu sei il male*, in ognuno dei due piani temporali che da quel debutto in poi sarebbero diventati la ci-



fra stilistica dell'autore. Allora erano le volte buone, 1982 e 2006, il rigore di decisivo di Fabio Grosso come agnizione finale. In *Ballando nel buio* il passato è il 1974, lo scudetto della Lazio più che l'azzurro tenebra ai mondiali tedeschi, mentre il presente è Mexico '86, è Inghilterra-Argentina, Maradona e *la mano de Dios* malandrina e subito celebrata, «perfetta, in quanto sfuggita all'arbitro, metafora ideale dei nostri tempi». Sappiamo dalla trilogia che il cinico, disperato e sgradevole Balistreri ha militato ad alto livello nell'estrema destra neofascista romana, sappiamo che i

concetti di onore e patria erano le stelle polari della sua gioventù violenta, segnata dall'infanzia in Libia che gli sono valsi il soprannome di «Africa», l'odio per un padre che ha tradito qualunque ideale e qualunque onestà per consentire a Gheddafi di prendere il potere e continuare così i suoi affari, e l'amore per una madre idealista e pura, quindi destinata a soccombere. E sappiamo che è finito a servire uno Stato in cui non crede. Ma non sappiamo come e soprattutto non conosciamo nessun perché.

Ballando nel buio comincia con un colpo di pistola che nessuno sente mentre Maradona fa ammatire la difesa degli odiati inglesi usurpatori delle isole Falkland/Malvinas. La vittima è Giulio Giuli, deputato democristiano, ex amico del commissario, ex fascista che al bivio tra Ordine nuovo e Fuan, il Fronte universitario di azione nazionale, sceglie il secondo, e con



Ingegnere e narratore

Lo scrittore Roberto Costantini (Tripoli, 1952: foto di Fabrizio Villa) è ingegnere, consulente aziendale e dirigente della Luiss. Con *La moglie perfetta* è stato finalista al premio Bancarella 2016. In alto: Stefania Fabrizi, *I guerrieri della luce* (2013, murale), Roma, Museo Maam

esso la normalizzazione, una specie di ritorno a casa. Moriranno altri ex camerati, altre vite violente che nei compromessi e nel tepore consumista degli anni Ottanta avevano trovato una nicchia di benessere pur restando sempre a contatto con quello che oggi chiameremmo il *mondo di sotto*, dove il terrorismo ideologico è diventato semplice criminalità.

Balistreri verrà risucchiato da quel sommerso. «L'altra vita. Quella che non è stata». Il suo maestro, l'uomo che lo ha salvato e lo ha ripulito dagli anni violenti, gli impone un dogma. «Tu devi indirizzare il caso verso la soluzione più ovvia. Il presente, non il passato». Ma ignorare il passato è un viaggio verso l'impossibile. Il commissario ci prova, andando contro natura, e quasi per contrappasso sarà invece costretto a immergersi in un passato italiano fatto di stragi sulle quali mai è stata fatta luce, di carriere politiche nate all'ombra della rimozione, di apparati corrotti e servizi deviati, di grandi vecchi che muovono esseri umani come fossero burattini disarticolati, fino a conoscere la verità su quale che davvero accadde in Libia, a lui, alla sua famiglia, a sua madre, che si chiamava Italia.

L'unico, parziale spiraglio di luce arriva all'ultima pagina, la più bella di un libro bello e potente, e riguarda la vittima designata, la persona più devastata da questa storia sotterranea e senza innocenti. Perché per Costantini l'Italia non è mai stata innocente. Ecco. James Ellroy, l'unità di misura. «Africa» Balistreri e gli altri personaggi opachi di questo romanzo potente sono l'equivalente nostrano degli sbirri e dei politici, corrotti dentro e fuori, di *American Tabloid*. E *Ballando nel buio* è l'ultimo capitolo di un'unica saga che abbraccia, per dirla con le parole del grande scrittore americano, la storia di alcuni uomini malvagi e il prezzo che hanno pagato per definire in segreto il loro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come negli altri libri protagonista è il commissario Balistreri detto «Africa». E il mondo marcio che affronta rimanda a Los Angeles

BIENNALE INTERNAZIONALE
DELL'ANTIQUARIATO DI FIRENZE

FIRENZE, PALAZZO CORSINI

LUNGARNO CORSINI

23 SETTEMBRE
1 OTTOBRE 2017

30^a EDIZIONE

APERTA TUTTI I GIORNI 10.30 - 20.00 / GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 10.30 - 19.00

T. +39 055 282635 / 282283

info@biennaleantiquariato.it

www.biaf.it



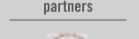
con il contributo di



main sponsors



partners



LA GRANDE MOSTRA DELL'ARTE ITALIANA